

# La Vista corta

«Lotito da tanti anni viene allo stadio e ha iniziato a vedere male all'Olimpico solo da quando è presidente della Lazio. Lui, eterno giovane, ha perso la vista». Il presidente Coni Petrucci commenta la volontà di Lotito di costruire un altro stadio per la poca visibilità dell'Olimpico



Calcio 21,00 Rai3



Boxe 21,30 Eurosport

INTV

■ 12,00 SkySport3  
Tennis, Masters Cup  
■ 14,00 SkySport2  
Rugby, The Celtic Union  
■ 15,30 Eurosport  
Soll. pesi, Camp. Mondo  
■ 16,00 SportItalia  
Volley, USA-Corea  
■ 18,10 Rai2  
Rai TG Sport  
■ 18,55 RaiSportSat  
Pallamano, Bolog.-Merano  
■ 20,40 RaiSportSat  
Hockey/Pista, Nov.-Verc.

■ 21,00 Rai3  
Calcio, Italia-Ungheria  
■ 21,00 SportItalia  
Basket, Roma-D.Mosca  
■ 21,30 Eurosport  
Boxe, Arslan-Tobe  
■ 22,15 RaiSportSat  
Calcio, Satellite C  
■ 23,00 RaiSportSat  
Calcio, Pianeta D  
■ 00,00 Eurosport  
Motori, Rally d'Australia  
■ 00,15 SportItalia  
Volley, Polonia-Giappone

# Soldini naufrago a lieto fine nell'Atlantico

Durante la «Transat» il suo trimarano si capovolge a 400 miglia dalla Guinea: salvato da una petroliera

di Massimo Franchi

**RIBALTARSI IN MEZZO** all'Atlantico e venire recuperati da una petroliera. È finita l'avventura di Giovanni Soldini e Vittorio Malingri nella Transat Jules Vabre. Il trimarano Tim Progetto Italia con cui partecipavano alla regata si è rovesciato ieri alle 7 a 400 mi-

glia dalle coste della Guinea, ed è stato recuperato in serata dalla «Capbari» che era stata invitata in loro soccorso. La petroliera ha ripreso poi la rotta verso il Golfo del Messico. Soldini e il compagno Malingri hanno comunicato via telefono satellitare di trovarsi all'interno della cabina del trimarano, piena d'acqua, in attesa di soccorsi. Curiosamente, Soldini ha detto di aver sognato il rovesciamento dello scafo. Una premonizione che aveva rivelato al suo compagno di viaggio nella traversata atlantica da Le Havre (in Francia) a Salvador de Bahia (Brasile). È lo stesso Soldini a raccontare la disavventura: «C'era una tempesta vicino alla barca, stavo cercando di regolare le vele, il pilota automatico si è sganciato e la barca si è inclinata. Ho cercato di recuperare la situazione, ma non ce l'ho fatta. Ho sentito l'albero toccare l'acqua e poi esplodere e la barca si è rovesciata velocissimamente. Io mi sono ritrovato nel pozzetto, Vittorio è stato investito da mille oggetti che gli piovevano in testa. Non abbiamo avuto il tempo di avere paura, è successo così velocemente che non abbiamo potuto pensare». Un racconto fatto con l'unico strumento rimasto in funzione, il telefono satellitare. «Non vi preoccupate - ha rassicurato Soldini - possiamo resistere una settimana. Devo solo risparmiare le batterie del telefono». Il colpevole del misfatto è dunque un groppo di vento, situazione classica delle zone equatoriale dove si alternano calme e

improvvisate folate. In più pare che nello stesso momento sia andata in tilt la centralina che governa il pilota automatico. L'organizzazione ha subito avvisato la guardia costiera della Guinea. Il trasbordo dal trimarano alla nave dei soccorsi preoccupava Soldini: «Passare da una barca alla deriva a una nave è molto pericoloso. Mi ricordo quando mi sono rovesciato in Atlantico nel 1992 e dei rischi per salire sulla nave: è un muro di lamiera che fa paura. Ci stiamo organizzando e credo che useremo la zattera di salvataggio per avvicinarci alla nave. Se passa una nave che non mi travolge gli salto sopra», riesce comunque a scherzare. Una giornata difficile comunque, causa anche del grande caldo. «Siamo stati tutto il giorno sulle reti - prosegue Soldini - ma è un lavoro inutile. La barca è praticamente distrutta. Ora siamo dentro, anche se dal portello entra sempre più acqua e siamo a mollo con i piedi e le mani cotte». La sofisticata strumentazione del loro trimarano Tim Progetto Italia è andata comunque tutta rovinata, ma la cosa che dispiace di più ai due è di non poter portare a termine la regata a cui hanno lavorato da quasi un anno. Dopo una partenza difficile Soldini e Malingri stavano rimontando. Erano quarti, avendo recuperato 160 miglia sui trimarani concorrenti. La regata naturalmente va avanti comunque e nessuno dei concorrenti era nei pressi dei due italiani (che avevano scelto una rotta diversa rimanendo vicini all'Africa) e quindi nessuno ha potuto soccorrerli, come invece fece Soldini il 15 febbraio 1999, durante la terza tappa del giro del mondo a vela in solitario, quando salvò la francese Isabelle Authissier con un gesto che gli valse la Legion d'Onore.



Giovanni Soldini alla partenza della regata Transat (dalla Francia al Brasile). Ora è naufrago insieme con Vittorio Malingri

## BREVI

### Under 21 Questa sera il ritorno con l'Ungheria

■ Fermo gli azzurrini di Gentile affrontano i magiari, nel ritorno di play off per la qualificazione agli Europei. All'andata il match è finito 1-1.

### Nazionale Lippi schiera laquinta con Gilardino

Il ct, in allenamento, ha provato la probabile formazione che schiererà domani sera contro la Costa d'Avorio: Amelia in porta; Oddo, Nesta, Cannavaro e Zambrotta in difesa; Diana, Gattuso, Barone e Del Piero a centrocampo; laquinta e Gilardino di punta.

### Calcio, C1 J. Stabia, il Prefetto vieta gare interne

La decisione presa dopo i disordini nelle partite del 28 agosto, del 2 e del 23 ottobre, in seguito alle quali la Juve Stabia aveva già avuto il cam-

po squalificato per una domenica e «fino a quando non verranno superate le carenze strutturali».

### Basket Varese, 2 giornate a Corey Albano

Il cestista della Whirlpool è stato squalificato 2 turni, per aver lanciato il pallone contro il primo arbitro nella partita Napoli-Varese di sabato.

### Tennis Classifica Wta, la Schiavone è 13ª

La tennista milanese chiude in gloria il 2005, confermandosi leader del tennis azzurro. Le migliori della stagione, dietro la Schiavone, sono Flavia Pennetta (n. 23) e Roberta Vinci (n. 41).

### Calcio, B Pareggio tra Bologna e Mantova

Zero a zero nel posticipo Bologna-Mantova. La cura Mandorlini, subentrato in settimana a Ulivieri, non è bastata al Bologna per costringere alla resa il Mantova, imbattuta capolista della B.

# L'arbitro insulta «Sporco negro»

Lecco, offeso un giocatore di colore in una partita di terza categoria

di Giuseppe Caruso / Lecco

**RAZZISMO** Sembrava una partita come tante. Lecchese-Valmadrera, una di quelle che si giocano nei campi di terza categoria la domenica pomeriggio. Molto

agonismo, poca tecnica e soprattutto tanta passione da parte di tutti, dai giocatori ai dirigenti. Sembrava. Perché la normalità è stata stravolta dal signor Mauro Macoli di Bergamo, che di quella partita era l'arbitro. Dopo aver fischiato un calcio di punizione dal limite a favore del Valmadrera, l'attenzione del direttore di gara veniva richiamata dal giovane capitano della Lecchese, Alessandro Bernasconi, cognome assolutamente padano e pelle scura, che avvicinandosi gli chiedeva il motivo di quella decisione.

L'arbitro, infastidito, invece che spiegargli le sue ragioni o al limite allontanarlo, gli rispondeva con un eloquente «stai zitto tu, negro di merda». A sentire quella frase non era soltanto Bernasconi, ma anche alcuni suoi compagni di squadra ed alcuni spettatori a bordo campo.

Come Cristiano Ferraresi, giocatore della Lecchese, che conferma: «Sì, l'arbitro ha urlato proprio così: "Stai zitto cinque, negro di merda". Ho sentito benissimo. Non volevo neanche crederci. Non era mai capitata una cosa così».

Lo stesso Bernasconi spiega come siano andate le cose: «Mi sono avvicinato per chiedere spiegazioni, come il ruolo di capitano mi permette di fare, ma in modo pacato e per tutta risposta mi sono sentito dire quel-

le parole. Non mi era mai capitato un episodio del genere. Sono anni che gioco, ho cominciato dai giovanissimi, ma non mi era mai successo che qualcuno mi offendesse così».

La Lecchese ha annunciato che presenterà un esposto alla Federcalcio per far luce su quanto accaduto ieri. Il vicepresidente della società, Vincenzo Montanino, afferma di non aver sentito la frase incrinata, ma crede a ciò che il suo giocatore gli ha raccontato del dopo partita: «Mi ha confermato che l'arbitro gli ha detto quelle parole e sono sicuro che sia vero perché il ragazzo è serio». Il fatto ha particolarmente innervosito Bernasconi, tanto che nei minuti di recupero è stato espulso per doppia ammonizione. E all'uscita del campo, di fronte ad alcuni tifosi avversari che lo insultavano, ha reagito sputando nella loro direzione la gomma che stava masticando. Il presidente e l'allenatore della squadra avversaria, il Valmadrera, hanno precisato di non aver sentito l'insulto dell'arbitro, ma nello stesso tempo a fine partita si sono presentati nello spogliatoio della Lecchese per scusarsi, visto il comportamento dei loro tifosi.

Il Comitato Regionale Arbitri della Lombardia ha preso posizione sull'accaduto con un comunicato in cui il presidente, Roberto del Bo, precisa come il direttore di gara abbia fornito una versione «completamente differente» sulla sequenza e sul merito dei fatti e ha annunciato che intende querelare «chi ha diffuso notizie completamente destituite di ogni fondamento». Intanto però l'intervento dell'ufficio indagini è stato richiesto congiuntamente dalla Fige e dall'associazione italiana arbitri.

# Da Eddie Guerrero all'onorevole Burani Procaccini, le vie infinite del wrestling

Strana morte del campione che sarebbe dovuto venire in Italia, mentre la presidente forzista della commissione Infanzia firma un patto per i più piccoli: «Finzione da non imitare»



Eddie Guerrero

di Salvatore Maria Righi

Un campione di wrestling, uno che nella scenografica distinzione tra «buoni» e «cattivi» di quel circo per attori xxi stava tra quelli a sinistra, dalla parte del cuore. Una onorevole di Forza Italia che invece per dovere sta dalla parte dei più piccoli, come presidente della Commissione bicamerale per l'infanzia. Una scuola di Roma, la Matteo Ricci, e i suoi alunni che come tanti, forse, cullano su magliette e zaini le gesta dei lottatori coi muscoli lucidi e i costumi sfavillanti. Sono infinite - e impensabili - le vie che da un ring dove giganti in maschera fanno finta di massa-

crarsi arrivano fino agli adolescenti romani e ad un membro del nostro parlamento. Un incrocio di destini che comincia con quello di Eddie Guerrero, nome nomen omen, un messicano che è diventato una stella del circuito e che è stato trovato morto l'altra mattina in un hotel di Minneapolis. Una fine da divo maledetto per un ragazzino di 38 anni che ha scalato il successo nel wrestling partendo da soprannomi come «Mascara Magica» o «Magic Mask». Col passare dei successi si è trasformato in «Black Tiger» e «Latin Heat», calore latino, diventando l'asso della

Wwe, la più grande federazione del mondo. Un beniamino del pubblico e della tv, una famiglia di lottatori alle spalle e perfino un merito da - diciamo - sindacalista di quel mondo improbabile, visto che ha costretto gli americani ad aprire il loro ring ad un messicano. «Tragic loss», tragedia perdita, titolava ieri il sito della Wwe commossa e scossa. In copertina la faccia pulita di Eddie che però pulito non era del tutto, visti i suoi problemi con alcol e droga: avversari probabilmente letali, purtroppo per lui gli unici non finti della sua carriera, per macabra ironia del destino. Il suo successo invece è ormai planetario, così come quello dei

sui colleghi di «mosse» e «prese» che (anche per finta) farebbero poltiglia di qualsiasi comune mortale. Il wrestling ormai è un cinema globale, dalle arene gemite degli Stati Uniti ai palazzetti italiani dove mamme spesso imbronciate accompagnano i propri figli in visibilità. Per coincidenza, gli amici di Guerrero sono arrivati ieri sera a Roma, prima tappa (poi Milano, Bolzano, Ancona e Livorno) di una tournée italiana di «Smackdown», lo spettacolo che in tv fa impazzire gli americani celebrando l'iperbole del machismo. Una saga infinita di alleati e nemici, di soprannomi infantili e di look da cartoni animati, che in realtà è la

prosecuzione di una soap opera con altri mezzi, cioè con cazzotti, ginocchiate, gomitate e morse a tenaglia: tutto rigorosamente fasullo, ma tutto così verosimile da sembrare autentico. Ma c'è qualche adulto che si preoccupa, e non poco, per la wrestlingmania che è dilagata ormai anche in Italia. Quella passione ai limiti dell'adorazione è diventata una materia parlamentare, visto che se sta occupando l'onorevole Maria Burani Procaccini, forzista, presidente della Commissione di cui sopra. Quella che, sempre nel nome dei bambini, ha proposto una legge per impedire che i piccoli partecipino ai cortei e magari si abituino fin da picco-

li a frequentare ambienti comunisti. Da paladina dei più piccoli, l'infaticabile onorevole Burani Procaccini è riuscita in un colpo: portare Gary Davis, vice della Wwe e Rey Mysterio, star del ring, alla scuola Matteo Ricci, all'Eur Torino. Oggi, prima dello spettacolo di stasera al Palalottomatica, dovranno spiegare agli adolescenti romani che «il wrestling è una finzione che non è il caso di emulare», firmando una specie di Patto per l'infanzia che la presidente Burani Procaccini evidentemente ha già ben chiara in mente: lontana dai cortei (comunisti) e dai ring americani, e magari un po' più azzurra.